

Sempre meno acqua, “salviamo gli animali della zona dei fontanili”

Pubblicato: Domenica 14 Agosto 2022



I boschi rimangono senz'acqua e gli animali devono spingersi sempre più in là, attraversando strade provinciali e persino il raccordo per l'autostrada. Nella zona dei **Fontanili**, **sulle colline appena a Nord di Gallarate**, la **situazione di caprioli, volpi e altri animali del bosco è sempre più precaria**: «Il laghetto al centro della palude è ormai senz'acqua e sono apparsi anche animali morti, si sente l'odore» dice **Rita Morlino**. Gallaratese e appassionata di natura, Rita guida [il gruppo di volontari che da mesi sta sostenendo una battaglia culturale per valorizzare e difendere la zona naturale tra Gallarate, Cavarina con Premezzo e Besnate](#).

Una zona umida, anche se non in questa estate caldissima e con siccità persistente: **del fontanile principale che formava un laghetto di acqua affiorante ormai non rimane pressoché più nulla**, il torrentello che defluisce su un lato è ridotto a poche pozze, a valle (verso il quartiere di Cajello) l'acqua è scomparsa del tutto.

«Qualche anima gentile **nei giorni scorsi è andata a portare acqua, con secchi e bacinelle** lasciate a disposizione degli animali» continua Morlino.

Il Comune di Cavarina con Premezzo è intervenuto posizionando delle riserve d'acqua sul proprio territorio, nella porzione (più scoscesa) che prende il nome di Parco della valle del Boja: anche **in questo weekend di mezzo agosto l'intervento è stato rinnovato** da Protezione Civile e Comune, impegnati anche nel ripristinare le aree per il tempo libero in vista del Ferragosto.

Già in primavera gli animali – in difficoltà – si sono affacciati sempre più spesso fuori dal bosco: se prima era normale avvistarli nei prati lungo la trafficata strada provinciale “dei castelli” (Gallarate-Besnate-Jerago-Sumirago), **da quando la siccità è diventata evidente le loro apparizioni sono diventate drammatiche**, con diversi episodi di animali [travolti](#), [feriti](#) o [uccisi dalle auto in transito](#). Ne è nata anche [una polemica politica a Gallarate](#), con [un botta-e-risposta sull’opportunità di installare cartelli stradali per avvertire gli automobilisti](#) e spingerli a allentare o prestare una (aggiuntiva) attenzione.



Una piccola volpe travolta in via per Besnate, tra l’area dei fontanili e la Boschina di Gallarate

Nel cuore dell’estate, l’emergenza siccità rimane. «Questo periodo di grande siccità che ha lasciato gli animali in grande sofferenza. Abbiamo chiesto all’amministrazione comunale di Gallarate di intervenire, come ha fatto Cavaria» continua Morlino. «Cavaria l’ha fatto perché è fuori dal territorio del Parco del Ticino, mentre **nel caso di Gallarate la Protezione Civile ritiene che debba prima essere autorizzato dal Parco**».

Leggi anche

- [Animali](#) – Fotografato un “alieno” vicino a Vergiate. Ecco cos’è la strana bestia
- [Gallarate](#) – La petizione popolare che chiede un parco per la zona dei Fontanili tra Gallarate, Cavaria e Besnate

Massimo Gnocchi, consigliere di Obiettivo Comune Gallarate, aveva già **segnalato la situazione al Comune un mese fa e al 26 luglio aveva sollecitato anche al Parco del Ticino** la richiesta di un intervento, ipotizzando anche «una sinergica azione con le istituzioni locali» della zona, a partire dai tre Comuni e – appunto – dal Parco.

Questo è un po’ l’obiettivo strategico del gruppo dei volontari e da Obiettivo Comune, che sostiene

l'idea di creare un vero parco: fin qui l'idea era più che altro pensare a regolare la fruizione e rimuovere i rifiuti di tanto i tanto abbandonati, ma nel frattempo l'emergenza siccità si è imposta come nuovo tema. E chiede di passare dalla risposta emergenziale prima, e poi anche da un progetto di lungo termine.



«Non vogliamo andare contro l'amministrazione ma fare in modo che ci sia un intervento» assicura Morlino. «La situazione degli animali è veramente toccante». L'aspetto forse più inquietante è l'odore acre che sale dalla zona umida più centrale, quella intorno al laghetto: pesci e anfibi sono morti e marcescenti. Pochi altri si rifugiano invece nel tratto di corso d'acqua che ancora è bagnato da qualche pozza.



Il laghetto formato dagli affioramenti d'acqua è ormai completamente secco, come ha documentato il sindaco di Cavarina Zeni

Restano gli abbeveratoi sul lato di Cavarina, per cui **si spera in «educazione e senso civico» delle persone, ha raccomandato il sindaco di Cavarina Franco Zeni.**

Un vecchio pannello didattico ricorda che nel canneto – che oggi sa di morte – **c'erano salamandre, tritoni, rospi smeraldini e anche «la rara rana di Lataste»**. Chissà cosa rimarrà dopo questo periodo di siccità.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it